

stette dipoi a dar fine a i suoi giorni il suddetto buon Papa Stefano, essendo egli stato rapito dalla morte nel dì 24. d'esso Mese di Gennaio. Appena fu egli passato a miglior vita, che di piena concordia restò eletto da tutto il Clero e Popolo Romano in sommo Pontefice Pasquale Romano, Rettore del Monistero di Santo Stefano, situato presso la Basilica Vaticana, alle cui Virtù Anastasio Bibliotecario (a), o qualunque sia l'Autore della sua Vita, tessè un illustre elogio. Riferisce il suddetto Autore della Cronica Farfense una Bolla conceduta da lui in favore di quel Monistero, e data *Kal. Februarii per manus Nomenclatoris sanctæ Sedis Apostolicæ, Imperante Domino Hludovico piissimo perpetuo Augusto a Deo coronato, Magno pacifico Imperatore Anno III. Indictione X.*, cioè nell'Anno presente. Non si truova in questa Bolla menzione alcuna della pensione suddetta, e vedremo poscia, che ne' Diplomi susseguenti di Lottario I. Augusto essa viene abolita. Ma ciò, che potrebbe far sospettare della legittimità di un tal Documento, si è ch'esso è scritto nel primo giorno di Febbraio da Teodoro Nomenclatore della santa Sede Apostolica, quando l'Astronomo (b) Scrittore di que' tempi ci fa sapere, che Papa Pasquale *post expletam consecrationem solemnem* (nel dì 25. di Gennaio) *Legatos &c. Imperatori misit. Hujus Legationis bajulus fuit Theodorus Nomenclator &c.* Se terminata, che fu la consecrazione del nuovo Papa Teodoro fu spedito in Francia: come potè egli stendere quella Bolla? Ma da gli Annali Lauresamensi si ha (c), che il Papa dopo la consecrazione spedì solamente Lettera di scusa, e dipoi inviò Teodoro. Però può egli aver tardato fin dopo il primo di Febbraio a mettersi in viaggio. Una particolarità poi si ricava dalle parole del medesimo Astronomo, che così scrive del suddetto Papa: *Legatos cum Epistola Apologetica, & maximis muneribus Imperatori misit, insinuans, non se ambitione, nec voluntate, sed electione & Populi acclamatione, huic succubuisse potius quam insiluisse Dignitati.* O danti ancora gli Annali Lauresamensi: *Stefanus Papa, postquam Romam venerat, mense, sed nondum expleto, circiter VIII. Kalendas Februarii diem obiit. Cui Pasqualis successor electus, post completam solemniter ordinationem suam, & munera, & Excusatoriam Imperialem misit Epistolam, in qua sibi non solum volenti, sed etiam plurimum renitenti, Pontificatus honorem veluti impactum asseverat.* Questa Lettera di scusa d'essere stato consecrato Papa Pasquale contra sua voglia, fa abbastanza intendere, che ne' Patti della Signoria di Roma conferita da